

AZZALIN VIOLA 3C

JONA OBERSKI, ANNI D'INFANZIA. UN BAMBINO NEI LAGER

Ho trovato questo libro interessante perché la realtà all'interno dei campi di sterminio viene raccontata attraverso gli occhi di un bambino che alla sua età dovrebbe essere spensierato e felice, ma invece ha vissuto dei momenti così duri che l'hanno portato a crescere in fretta e a vedere la vita in modo diverso rispetto a quella dei suoi coetanei.

LILIANA SEGRE, FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERÀ

Questo libro mi è piaciuto perché attraverso il racconto di Liliana, che all'epoca aveva la mia età, ho immaginato l'orrore che tutti i giorni avveniva nei campi di sterminio, dove le persone erano considerate oggetti che, appena mostravano delle debolezze, venivano scartate e successivamente uccise come se non avessero più un'anima. Mi ha turbato molto il fatto che i nazisti potessero decidere con piena libertà di togliere la vita ad una persona solo perché ritenuta inferiore a loro.

### Il bambino con il pigiama a righe

È stato un libro molto complicato da cui trarre il significato, ma è comunque stata una lettura molto bella e coinvolgente. Mi ha fatto capire la mentalità che c'era in quel periodo e di come i bambini affrontano i problemi della vita. Shmuel e Bruno vivevano due vite completamente differenti, ma nessuno dei due sapeva cosa gli accadeva intorno, eppure erano divenuti amici e avevano legato fin dal primo istante. Essi per me rappresentano l'uguaglianza tra gli uomini che i nazisti non riuscivano a percepire, per loro quella rete non contava niente, a differenza dei soldati. Mi ha fatto capire che noi, come loro, abbiamo dei sogni e che quando siamo bambini non guardiamo le nostre diversità, come la religione o il colore della pelle, mentre quando cresciamo iniziamo a diventare più egoisti e guardiamo il mondo con occhi diversi, pieni di pregiudizi e di disprezzo verso gli altri.

### Il diario di Anne Frank

Questo libro mi è piaciuto; non è stato tanto complesso da leggere, ma non è stato proprio immediato capire fino in fondo ciò che ha scritto Anne. È vero che la sua descrizione riesce a trasmettermi il senso della vita vissuta da una ragazza della mia età, però secondo me solo chi ha vissuto quell'esperienza può capire ciò che si prova e anche se ci metto tutta la mia volontà, non riuscirò mai a comprendere al massimo la sua situazione. Scrivendo un diario, ha dato la possibilità di dare la vera testimonianza della condizione degli ebrei. Quello che mi ha affascinato particolarmente è che Anne ha raccontato quello che vedeva e quello che viveva, senza farsi tanti scrupoli, in modo naturale come i ragazzi sanno fare.

### La memoria rende liberi

Parto col dire che questo libro mi ha appassionato molto nel leggerlo, anche se è stato un pugno nello stomaco. Liliana Segre è stata molto dettagliata su ciò che accadeva nei campi di Auschwitz, lasciando la fantasia da parte. Quello che mi ha impressionato maggiormente è il modo in cui Liliana scrive e racconta tutte le sue esperienze, senza odio e con tanta pacatezza, pur riuscendo ugualmente a farmi cogliere la disperazione che ha provato e quanta ingiustizia ha subito lei e milioni di persone innocenti. Questa storia mi ha fatto capire inoltre che al giorno d'oggi siamo molto fortunati ad avere così tanta libertà sia culturale che religiosa, anche se talvolta non sappiamo rendercene conto e farne tesoro.

## Il pedalatore di luce:

Questo libro mi è piaciuto veramente molto, ho imparato molte parole e nuovi termini che non conoscevo. Tante frasi scritte in questo libro mi hanno colpito molto, tra cui due che mi hanno fatto venire i brividi:

“ Solo per un attimo Esther smise di pedalare, si fermò e levò gli occhi dal cielo e vide quella svastica nera, come la morte su uno sfondo rosso come il sangue. Quel simbolo pareva lì per indicarle che quel cielo non apparteneva più a nessun Dio ma solamente ad aerei di guerra, bandiere tedesche e violenza, e che l'onda rossa e nera di quell'inconcepibile conflitto avrebbe travolto e cancellato persino le stelle del cielo, insieme tutte quelle che come lei e gli altri portavano cucite sul petto”.

La seconda invece riguarda quando sono andati i gendarmi nel cinema per rapire la giovane ragazzina ebrea:

“Esther era stata salvata da una bicicletta, chi si era fermato era stato Bebel, il suo amore, il ciclista che in un cinema aveva smesso di pedalare per far calare quel buio che le avrebbe permesso di rivedere ancora la luce”.

Questo libro mi è piaciuto tantissimo alla fine ho quasi pianto l'ho letto tutto di un fiato non vedevo l'ora di arrivare alla fine per capire se i due ragazzi sarebbero rimasti insieme..... c'erano molti colpi di scena ad esempio quando i gendarmi erano andati al cinema per rapire Esther, oppure quando Bebel doveva scoprire cosa era successo il 16 luglio del 1942 ai genitori di Esther, quando il signor Wisniewski venne arrestato..... è stato bello leggere che oltre a tanta violenza c'era anche tanto amore, questo libro mi ha insegnato che nella vita si possono superare anche le cose più difficili con amore, dolcezza e tranquillità....

Io non capisco perché nel 1942 la libertà per gli ebrei non esisteva, non capisco la persecuzione attuata nei loro confronti. Quello che è successo non si può e non si deve dimenticare: la terribile guerra, la svastica, la vita e la morte ingiusta di persone che erano ritenute di una razza diversa. Non capisco perché gli ebrei dovevano portare un simbolo che li distingueva dagli altri, non capisco perché gli ebrei non potevano andare a scuola e ai bar, fare le stesse cose che facevano invece tutti gli altri, ma purtroppo tutto questo è stato realtà, fonte di indicibile sofferenza per persone innocenti.

Inizialmente non capivo perché già dal secondo incontro Bebel ed Esther si erano subito baciati, ma poi ho riflettuto e ho capito che loro volevano quel bacio prima di qualsiasi cosa, perché non potevano sapere se dall'oggi al domani Esther poteva rimanere viva.....

Io ho un sogno, il mio sogno è solamente un mondo diverso, senza guerra, senza violenza, senza svastiche, ma soprattutto senza

discriminazioni.....un mondo migliore.

### L'amico ritrovato:

Questo libro mi è piaciuto molto anche se mi aspettavo un finale meno drammatico....sono rimasta colpita dal fatto che sia morto Von Konradin, anche perché all'inizio diceva che Hitler secondo lui avrebbe cambiato in meglio la Germania, sostenendo in una lettera che Hitler era stato mandato da Dio, poi invece fece parte della resistenza, quindi è un finale inaspettato. E' anche molto bello che due ragazzi, anche se di origini completamente diverse, anzi nemiche possano stringere un'amicizia così vera, in grado di sfidare il tempo... questo libro è un libro sicuramente emozionante, ma anche molto significativo...

### Il bambino con il pigiama a righe:

Questo libro mi è piaciuto molto, è il genere di libri che mi attrae ma che mi fa soffrire. l'ho letto in due giorni perché come c'è anche scritto nella copertina è un libro della più rara specie da cui è impossibile staccarsi e che non ti lascia più. Appena ho letto le prime pagine mi sono subito appassionata, purtroppo è finito male, è il primo libro che leggo che non finisce bene, ma in fondo questa è stata la realtà. Quest'amicizia ha addirittura oltrepassato una rete che ostacolava la loro amicizia.... E' folle che un bambino di nove anni, come molte altre persone, venga punito per la propria origine... fortunatamente tutto questo è finito e spero che non accada mai più, è terribile ciò che è accaduto a milioni di ebrei sterminati per una persona folle, ci sono persone che purtroppo l'hanno addirittura esaltato..... ci sono anche persone " negazioniste " che sostengono che tutto questo razzismo, discriminazioni e violenze non siano mai accadute...

### Un sacchetto di biglie:

Questo libro mi è piaciuto molto, proprio perché essendo una storia vera trasmette molto, è infatti un romanzo autobiografico. E' particolare perché è un libro pieno d'odio verso la guerra che però racconta la vicenda senza rancore, con uno stupore infantile.

E' una storia senza dubbio piena di grandi avventure, di pericoli, paure, solitudine, crudeltà, ma anche allegria, perché un bambino riesce a trovare ovunque la forza di vivere. E' triste pensare che sei milioni di ebrei sono stati torturati ingiustamente, nel periodo della seconda guerra mondiale.

Leggendolo ho sofferto molto per l'atrocità e le violenze descritte; mi è dispiaciuto molto per la morte del padre, un personaggio che ha cercato in tutti i modi di proteggere la sua famiglia, rinunciando infatti alla propria vita.

Mi ha colpito il finale del libro perché i tedeschi a causa di queste discriminazioni razziali hanno rubato l'infanzia ai bambini perseguitandoli e quando il protagonista è rientrato a casa ha notato che in questi tre anni nulla era cambiato in quel paese dove l'odore era sempre uguale e lui era cresciuto molto. Il libro è intitolato "un sacchetto di biglie" perché i bambini fino al giorno prima della tragica guerra giocavano con le biglie e la guerra interruppe la loro infanzia.